



L'ultimo documento della Marsilio

# Asili, più chance in quelli lontani da casa

Famiglie nel caos: le iscrizioni scadono l'11 febbraio. Ma il bando potrebbe essere rimodificato o prorogato

BEATRICE NENCHA

«Nuovo anno, scuola rinnovata». Era questo lo slogan scelto per presentare, ieri mattina, la conferenza stampa in Campidoglio in cui l'assessore capitolino alla Scuola Laura Marsilio (Pd) avrebbe dovuto illustrare, insieme al presidente dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio Maria Maddalena Novelli, le linee guida della nuova procedura d'iscrizione alle scuole dell'Infanzia di Roma per l'anno scolastico 2011/2012.

Dimissionato l'assessore, insieme all'intera giunta, non solo la conferenza è stata rinviata in attesa delle nuove nomine ma, a questo punto, lo stesso destino rischia di coinvolgere il neonato regolamento, che definisce i criteri di attribuzione dei punteggi per accedere alle scuole dell'infanzia comunali. Nonostante le iscrizioni siano aperte da lunedì scorso, che tutto possa essere messo in discussione lo lascia intendere il presidente della commissione Scuola del comune di Roma, Antonio Gazzelloni (Pdl): «Prima di commentare le nuove procedure d'iscrizione, che la mia commissione non ha condiviso in quanto è stato un atto preparato dall'assessorato e dagli uffici, aspetterei l'insediamento della nuova giunta. E anche se le iscrizioni sono già partite, siamo ancora in tempo per fare tutto: il bando si può sempre prorogare».

In diversi siti dei Municipi e in molti istituti ancora non è disponibile il Regolamento, ma già si scatenano le polemiche tra quanti non condividono i nuovi criteri e, soprattutto, l'eventualità di annullare le domande sin qui presentate, gettando le famiglie nel caos. «Con i nuovi criteri di attribuzione dei punteggi, inspiegabilmente il Comune di Roma ha deciso di ridurre il peso attribuito alla scuola ricadente nel bacino di utenza dove il nucleo familiare risiede» denuncia Federico Siracusa, vicepresidente del XII Municipio. «A differenza del passato, alla domanda di iscrizione presentata nelle scuole dove la famiglia ha la propria residenza viene attribuito un punteggio aggiuntivo pari a 5, invece dei soliti 10 punti dei bandi degli anni precedenti - osserva Siracusa, presidente della commissione Scuola municipale - questo significa ribaltare il prin-



## BONUS AI FRATELLI

Nel nuovo bando sono invece privilegiati i fratelli che verranno iscritti nella stessa scuola (Foto BALDI)

cipio, fino ad oggi in uso, di ridurre il "pendolarismo" dei bambini, favorendone l'iscrizione nei plessi scolastici adiacenti all'abitazione». Positiva, secondo il capogruppo dell'Italia dei valori, l'altra novità introdotta nel bando, ovvero l'attribuzione di un punteggio maggiore ai bimbi

che si iscrivono nelle scuole dove sono già iscritti fratelli o sorelle: «In caso di un fratellino iscritto alla scuola dell'Infanzia facente parte dello stesso plesso, vengo-

no assegnati 8 punti a differenza dei 6 degli scorsi anni». Premiata anche la frequentazione di una scuola elementare facente parte dello stesso plesso: 5 punti, a dif-

ferenza dei 2 degli anni passati. «Questa modifica è una misura correttiva intelligente che mira a limitare l'assurdo peregrinare dei genitori tra una scuola e l'altra, quando i bambini potrebbero frequentare la stessa scuola oppure istituti adiacenti» conclude Siracusa.

## LA NUOVA IDEA DEGLI STUDENTI

### L'assalto alla legge Gelmini ora passa dalla raccolta firme

RITA CAVALLARO

La riforma Gelmini è diventata legge ormai da un mese, eppure i collettivi non si arrendono e lanciano l'idea del referendum. Una raccolta firme (ne servono 500mila) per abrogare la riforma tanto odiata dai centri sociali, che stanno organizzando nuove proteste e azioni «per continuare a sensibilizzare studenti e cittadini su una legge che penalizza il nostro futuro».

Nonostante a La Sapienza in questi giorni il clima sia disteso, gli studenti hanno ripreso a riunirsi per studiare nuove manifestazioni. Nessuna occupazione, per il momento. L'ultimo incontro è stato lunedì pomeriggio, quando ricercatori e giovani di altre università italiane hanno partecipato a un'assemblea in cui hanno discusso sulla possibilità di avviare il difficile percorso referendario. «Siamo ottimisti, nonostante la sfida sia ar-



In piazza a dicembre (Baldi)

dua», ha spiegato un ragazzo dei collettivi, «stiamo vagliando come mettere in atto la nostra idea, però siamo sulla strada giusta. Il problema della raccolta firme non ci spaventa, perché attorno alle proteste contro la Gelmini si è creato un buon movimento. I pochi dubbi sulla questione del referendum nascono dai precedenti, in cui l'affluenza alle urne è

stata bassa».

Un percorso in salita, dunque, quello dei contestatori della riforma che, prima di Natale, è diventata legge nonostante i vecchi slogan e i cortei vandalici. L'ultimo quello del 14 dicembre, giorno della fiducia al governo, quando dietro il pretesto di protestare contro i provvedimenti per l'università anarchici e black bloc hanno messo a ferro e fuoco la Città Eterna. Poi ci sono state le vacanze, in cui i ragazzi a forza di panettone hanno dimenticato le proteste. Fino a lunedì, quando La Sapienza si è rianimata e i centri sociali sono tornati alla carica, pronti a combattere una battaglia destinata a fallire. Perché per sperare di cancellare la legge Gelmini i contestatori devono augurarsi di raccogliere 500mila firme valide, che gli italiani vadano alle urne e che i voti a favore dell'abrogazione rappresentino il 50 per cento più una preferenza dei cittadini aventi diritto.

## TRAGEDIA SFIORATA

### Crolla il tetto alla elementare Nessun ferito

Se gli alunni della sezione A della scuola elementare "Giuseppe Tomasetti" di via Cassia 1690 ieri si fossero trattenuti in aula anche per il tempo pieno, questa sarebbe stata la cronaca di una tragedia. Alle 15 in punto, con un rumore assordante che non ha però lasciato scampo, è infatti venuto giù più di mezzo soffitto. All'improvviso, quasi senza dare segni che potessero mettere in allarme il preside, che potessero convincerlo a correre ai ripari. Un boato e poi chili e chili di intonaco che hanno travolto banchi e sedie. Vuote per puro caso.

Il martedì l'orario scolastico della III A prevede infatti che la campanella suoni alle 13.30. Al momento del crollo i 22 alunni della classe erano quindi già a casa, al sicuro, con mamma e papà. Meno fortunato invece il custode dell'istituto, che si è visto crollare buona parte del pavimento del suo alloggio, dove abita con la famiglia, posto proprio sopra alla III A.

A rimuovere i resti i vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme agli agenti della polizia municipale. Che stanno invece indagando per accertare le cause del crollo. Tra le prime ipotesi una vecchia infiltrazione d'acqua nell'appartamento del custode, che a lungo andare potrebbe aver indebolito la struttura, già vetusta di suo. Per oggi, comunque, fa sapere il direttore della Protezione civile di Roma Capitale, Tommaso Profeta, è previsto un nuovo sopralluogo cui prenderanno parte anche i vigili del fuoco, il XX gruppo della Municipale e l'Ufficio tecnico del municipio. Sconvolti, ma sollevati dalla tragedia soltanto sfiorata, i genitori degli alunni, che la notizia dicono di averla appresa via radio e via web. E che ora si chiedono che fine faranno i loro bambini, visto che i lavori di rifacimento non finiranno in tempi troppo brevi.

FABIANA FERRI